Lettera del PCI a tutti i cittadini della regione

L'IMPEGNO DEI PARLAMENTARI PER LA PUGLIA

Essi condurranno in Parlamento un'azione conseguente per la soluzione dei problemi più vitali ed urgenti - Sette punti

Dal nostro corrispondente

BARI, 5.

I deputati ed i senatori comunisti, che in delegazione hanno visitato recentemente la Puglia, con una lettera indirizzata a tutti i pugliesi, hanno reso noto gli impegni che i gruppi comunisti del Senato e della Camera porteranno avanti in Parlamento per la soluzione di quei problemi che sono stati prospettati dalle popolazioni e dagli enti, dagli amministratori, dai lavoratori; nel corso dei contatti avuti nella regione.

L'azione che i parlamentari comunisti condurranno in Parlamento riguarda problemi più vitali ed urgenti della regione. In particolare per quanto riguarda l'immediato futuro i parlamentari comunisti svilupperanno la loro azione per ottenere:

1) che la mozione da tempo presentata alla Camera sul piano di utilizzazione di tutte le acque esistenti in Puglia, Lucania ed Alta Irpinia per il pieno soddisfacimento dei bisogni civili ed industriali, nonché per l'irrigazione, sia al più presto discussa e votata;

2) che nei provvedimenti per l'agricoltura in corso di approvazione al Parlamento siano previsti adeguati impegni di spesa per il finanziamento di tale piano;

3) che ai coloni e agli altri piccoli contadini non proprietari, così numerosi in Puglia, attualmente esclusi dalla possibilità di accedere alla proprietà della terra che coltivano e di trasformarla, sia estesa la facoltà di usufruire dei mutui quarantennali, dei contributi e delle altre agevolazioni previste dalla vigente legislazione;

4) che siano al più presto approvate le leggi sull'enfiteusi e la colonia miglioratoria, sul riscatto anticipato dei poderi degli assegnatari con l'abolizione per tutti del «riservato dominio», e sugli usi civici;

5) che vi sia un serio e responsabile impegno da parte dell'industria di Stato per il potenziamento della cartiera di Foggia e di altre industrie statali esistenti e per l'insediamento di nuovi complessi industriali, soprattutto per ottenere che le importanti risorse metanifere reperite e le altre ricchezze del sottosuolo siano utilizzate in modo tale da costituire effettivi fattori di un generale sviluppo economico e sociale della Regione;

6) che i comuni e le provincie siano messi in grado di avviare a soluzione i gravi problemi delle opere e dei servizi pubblici e che sia abbandonata la politica di restrizione della spesa pubblica e di blocco delle retribuzioni, per avviare a soluzione i problemi della casa, della scuola, dell'assistenza, ecc., per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni e per dare un serio impulso alla ripresa economica;

7) che siano avviate a realizzazione le legittime rivendicazioni per le quali si battono i lavoratori delle diverse categorie che tanto appassionatamente sono state esposte alla Delegazione nel corso della sua visita nella regione.

Nella lettera i parlamentari comunisti propongono ai loro colleghi socialisti, socialdemocratici, repubblicani e democratici cristiani un'azione comune perché questi obiettivi possano essere raggiunti.

i. p.

La lista del PCI a Manfredonia

FOGGIA, 5.

Il PCI ha conquistato anche a Manfredonia, come in numerosi altri Comuni dove il 12 e 13 giugno si voterà per il rinnovo delle amministrazioni locali, il primo posto nella scheda elettorale. Capolista del PCI è il compagno on. Michele Magno, deputato al Parlamento e segretario della Camera.

Questa la lista dei candidati del PCI a Manfredonia:

1) **MAGNO Michele, deputato al Parlamento, segretario della Camera;**
2) **CAMPO Girolamo, dottore in economia e commercio;**
3) **ACCARINO Michele, macellaio;**
4) **ALTOMARE Filippo, pensionato;**
5) **ARDO' Vincenzo, pescivendolo;**
6) **BOCOLA Biagio, rag.;**
7) **BOLLINO Carlo, bracciante agricolo;**
8) **BOTTALICO Saverio, pescatore;**
9) **BRIGIDA Alberto, camionista;**
10) **BRIGIDA Mario, sarto commerciante in confezioni;**
11) **CASTRIOTTA Francesco, operaio;**
12) **COLANGELO Francesco, bracciante agricolo;**
13) **D'ANDREA Nicola, geometra, segretario Sez. P.C.I.;**
14) **DEL VECCHIO Aldo, ragioniere;**
15) **DE MARTINO Saverio, coltivatore diretto (fraz. Zapponeta);**
16) **D'ERRICO Salvatore, dirigente Associazione Bieticoltori di Capitanata;**
17) **DE VITA Giuseppe, muratore;**
18) **DI BARI Savino, pittore decoratore;**
19) **DI CANDIA Giovanni, fruttivendolo;**
20) **GRANATIERO Vincenzo, pescatore;**
21) **GENTILE Lorenzo, commerciante in ferramenta;**
22) **GENTILE Matteo, dirigente di azienda agricola;**
23) **GUERRA Michele Domenico, dirigente carovana carico e scarico;**
24) **IACOVIELLO Carmine, autonoleggiatore (fraz. Zapponeta);**
25) **LONGO Antonio, laureando in scienze politiche;**
26) **MASTROPASQUA Angelo, coltivatore diretto (frazione Zapponeta);**
27) **PASTORE Andrea, pescivendolo;**
28) **PELLEGRINO Paolo, segretario Camera Lavoro;**
29) **RIONTINO Michele, bracciante agricolo;**
30) **ROBUSTELLA Guido, fiduciario dell'I.N.C.A.;**
31) **ROMITA Graziano, pensionato;**
32) **Rucher Francesco Paolo, carpentiere navale;**
33) **SACCO Nicola, sarto;**
34) **SANTAMARIA Raffaele, casalinga;**
35) **SANTORO Michele, bracciante agricolo;**
36) **Scarano Salvatore, orefice;**
37) **Stelluti Luigi, gestore di forno;**
38) **TEDESCHI Michele, fruttivendolo;**
39) **TOTARO Filippo, assegnatario Ente Riforma;**
40) **VITULANO Antonio, artigiano intagliatore.**

TARANTO — Corteo dei lavoratori della terra a Grottaglie per l'attuazione del piano di irrigazione in Puglia

Furti, rapine, ricatti

Gruppi mafiosi nel Brindisino

Allo studio la creazione di un corpo di vigili campestri per la tutela della proprietà dei prodotti - Gli altri gravi problemi nei Comuni di Latiano, Mesagne ed Erchie dove il 12 e 13 giugno si voterà per il rinnovo dei Consigli comunali

Dal nostro corrispondente

BRINDISI, 5.

Latiano, Mesagne ed Erchie, i tre comuni in cui i partiti del centro-sinistra hanno messo in crisi, qualche mese addietro, le amministrazioni comunali, voteranno il 12 e 13 giugno prossimi.

Mentre a Mesagne ed Erchie le dimissioni dei rappresentanti dc, socialisti e socialdemocratici che contemporaneamente componevano le giunte provocarono lo scioglimento dei Consigli comunali e l'invio dei commissari prefettizi, a Latiano invece la situazione si sviluppò diversamente da come il centro-sinistra aveva previsto: la giunta comunista è rimasta in carica ed ha continuato ad operare nell'interesse dei lavoratori e dei cittadini.

Villa Castelli, che è il quarto comune dove il Consiglio è stato sciolto e dove è stato inviato il commissario prefettizio sempre per responsabilità del centro-sinistra che pur disponendo della maggioranza assoluta andò a stasciarsi sugli scogli del sottogoverno, non voterà invece a giugno ma nel prossimo autunno assieme a Ostuni, Fasano, Ceglie e Sandonaci.

Come si presenta la situazione a Mesagne, Latiano ed Erchie? In queste località pur essendo stata diversa la composizione delle giunte (a Latiano giunta minoritaria comunista, mentre a Mesagne ed Erchie giunte minoritarie di centro-sinistra) c'è un elemento comune che è questo. La crisi è stata provocata dal centro-sinistra che ha fatto dimettere i suoi consiglieri assumendo così una posizione di vera e propria diserzione non solo di fronte ai propri elettori ma soprattutto dinanzi ai problemi che man mano si venivano presentando. Le dimissioni dunque non sono state determinate dalla volontà di fare ricorso al corpo elettorale perché potesse esprimere Consigli comunali in grado di dare vita a maggioranze stabili e quindi in grado di realizzare programmi impegnativi e di largo respiro.

Ancora una volta in omaggio all'anticomunismo si fanno saltare in aria gli organismi democratici mentre tutte le questioni di decisivo interesse cittadino subiscono una seria battuta di arresto e proprio quando la crisi economica ha raggiunto ampiezza notevolissima e maggiore dovrebbe essere la funzione e l'intervento dei Consigli comunali.

Prendiamo ad esempio una di queste questioni che è valida per i tre comuni di cui ci occupiamo ma che acquista valore veramente drammatico a Mesagne e Latiano. Quello di un corpo di vigili campestri che abbia il compito di salvaguardare la proprietà dei prodotti del suolo e soprattutto la incolumità e la stessa vita dei coltivatori diretti e dei piccoli e medi proprietari (i grossi agrari hanno delle guardie giurate a loro disposizione e quindi non sono interessati al problema). Nelle campagne di questi comuni domina incontrastata una vera e propria organizzazione delinquenziale e mafiosa. Non sono pochi i contadini che subiscono furti, rapine, ricatti. Chi si azzarda a protestare viene perseguitato anche personalmente e su di lui si abbatte spietata la reazione a base di incendi, distruzioni di prodotti, percosse eccetera. In poche parole a fare il bello ed il cattivo tempo, soprattutto nei periodi di raccolta, sono questi gruppi di delinquenti che sul sudore dei contadini accumulano ingenti ricchezze. Le forze dell'ordine ed in particolare i carabinieri si dimostrano impotenti a stroncare tale cancro anche perché il timore del peggio ha determinato un clima di omertà difficilmente penetrabile.

Di fronte a questa situazione, quest'anno, grazie all'azione della giunta comunista di Latiano, erano state prese delle interessanti iniziative a livello intercomunale tanto che già si parlava di un corpo di vigili campestri dipendenti da un consorzio di comuni (avevano già aderito Mesagne, Latiano, Brindisi, Torre) come primo passo verso un servizio di vigilanza a carattere provinciale. A tal fine il nostro partito, tramite il deputato comunista Monasterio, ha già allo studio un progetto di legge da presentare all'approvazione del Parlamento. Ebbere con la crisi delle amministrazioni comunali questo problema ha subito ancora una volta una seria battuta di arresto e bisogna attendere il formarsi delle nuove giunte per poterlo prendere in esame.

Abbiamo parlato di questo problema per sottolineare la irresponsabilità del centro-sinistra ed il suo carattere antipopolare. Lo stesso ragionamento può essere portato all'interno dei singoli comuni: per ciò che concerne altri problemi di indubbia importanza come il piano regolatore, che a Mesagne è stato bloccato; la stessa cosa si è tentato di fare a Latiano anche se a questo proposito bisogna mettere in rilievo la grande capacità realizzatrice della nostra giunta che ha continuato a lavorare attorno al piano che ormai può dirsi realizzato in quanto verrà tra qualche giorno approvato dagli assessori. Così dicasi per lo sviluppo edilizio, per i piani di risanamento cittadino, per i problemi della scuola, per l'assistenza, ecc.

Problemi questi che costituiscono già sin da adesso la piattaforma dei nostri programmi e che già sono al centro dell'attenzione delle popolazioni. Non v'è dubbio che il 12 e 13 giugno il centro-sinistra dovrà pagare anche per questo.

Eugenio Sarli

Foggia

Il ministro Taviani invitato ad impedire il comizio fascista

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 5.

Dopo la provocazione di lunedì sera al Consiglio comunale di Cerignola, i fascisti hanno indetto per domani venerdì, un comizio nel corso del quale dovrebbe parlare l'onorevole Ernesto De Marsio. Questo nuovo atto provocatorio del MSI ha suscitato viva preoccupazione nei partiti antifascisti perché si inserisce nell'ampio quadro di aperta sfida e provocazione che il MSI cerca di attuare nella democratica Cerignola la cui popolazione è profondamente colpita nei suoi sentimenti democratici e antifascisti.

Questa mattina un passo presso il questore prima e il prefetto dopo è stato compiuto in modo unitario dai partiti democratici antifascisti, PRI, PSI, PSIUP e PCI, perché si vietasse la provocatoria manifestazione che il Movimento sociale intende organizzare nel tentativo di esasperare ulteriormente gli animi degli antifascisti e dei democratici.

Il prefetto di Foggia, dottor Zappia, si è categoricamente rifiutato di accogliere le giuste preoccupazioni dei partiti antifascisti che in questi giorni si stanno prodigando per respingere le provocazioni fasciste che turbano la tranquillità e l'ordine pubblico.

L'atteggiamento del prefetto di Foggia è incomprensibile e non trova giustificazione se si tiene conto che la richiesta del comizio da parte del MSI è da collegarsi alle provocazioni che questo partito sta attuando in Cerignola e che hanno causato tafferugli nella penultima riunione del Consiglio comunale di Cerignola mentre si commemorava Paolo Rossi.

I partiti antifascisti hanno inviato intanto al ministro dell'Interno il seguente telegramma: «Partiti antifascisti PRI, PSI, PSIUP e PCI lamentano larghezza concessione comizi missini sistematicamente provocatori 25 aprile et altre ricorrenze storiche nuova Italia, esplicitamente denigratori istituzioni repubblicane, denunciano disposizione favorevole prefetto Foggia concedere comizio De Marzio Cerignola antifascista indomani già fatto sangue a seguito commemorazione studente Paolo Rossi stop provedendosi pertanto legittime reazioni popolo cerignolese sentimenti profondamente democratici e antifascisti invitano sig. ministro Interni intervenire tempestivamente per impedire comizio fascista che suona offesa principio Resistenza».

Questi stessi partiti hanno concordato un manifesto di condanna per l'atteggiamento provocatorio del Movimento sociale.

r. c.

Cagliari: sdegno per la nuova provocazione missina

Lunedì manifestazione unitaria dei partiti antifascisti

Appello unitario dei rappresentanti del PCI, PRI, PSI, PSIUP, PSDI, DC e PS d'azione

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 5

I partiti dell'antifascismo e della Resistenza hanno prontamente risposto alle provocazioni della teppaglia fascista che, l'altra sera, ha sostituito una corona per i Caduti della libertà deposta dalle Associazioni partigiane nel Parco delle Rimembranze, con un'altra dedicata ai repubblichini di Salò.

Al termine di una riunione congiunta, i rappresentanti del PCI, del PSI, del PSIUP, del PSDI, del PSd'A e della DC hanno lanciato un appello nel quale invitano la cittadinanza a partecipare al grande raduno antifascista fissato per lunedì prossimo nella piazza Jenne. «Le organizzazioni politiche, sindacali, studentesche e culturali che si richiamano all'antifascismo e alla Resistenza — si legge nel documento approvato all'unanimità — sentono il dovere di denunciare alla pubblica opinione i fatti accaduti in questi giorni nella città di Cagliari ove gruppi ben individuati, di orientamento neofascista, hanno tentato di turbare le manifestazioni di cordoglio e di protesta per la uccisione dello studente romano Paolo Rossi. I gruppi della destra neofascista, con atto vile e provocatorio, non hanno poi esitato a distruggere la corona di alloro collocata sul monumento ai Caduti dalle Associazioni partigiane. Questi episodi, se da un lato confermano l'isolamento in cui si trovano i neofascisti, dall'altro indicano la necessità di mobilitare tutte le forze democratiche antifasciste contro ogni tentativo di ripristinare metodi di violenza e di sopraffazione condannati dalla storia e dalla coscienza del popolo italiano. A tale scopo, le organizzazioni antifasciste indicono, per lunedì 9 maggio, alle ore 18, in piazza Jenne, una manifestazione alla quale invitano a partecipare i lavoratori e gli studenti, tutti i democratici».

La manifestazione avrà inizio alle ore 18 precise, con un intervento introduttivo del segretario regionale dell'ANPPIA (Associazione nazionale perseguitati politici antifascisti) Pepitone. Prenderanno successivamente la parola: il rappresentante designato dei movimenti giovanili antifascisti e quello designato dalle organizzazioni sindacali; i rappresentanti del PCI del PSI del PSIUP, del PSd'A, del PSDI e della DC.

Dopo il comizio, si formerà un corteo che percorrerà via Carlo Felice, via Roma, via XX Settembre, via Sonnino, piazza Giuseppe Mazzini. Nel Parco delle Rimembranze, chiuderanno la manifestazione unitaria il deputato sardista repubblicano on. Giovanni Battista Melis ed il rappresentante delle associazioni partigiane.

Dopo quelle dei partiti antifascisti sono giunte le adesioni delle seguenti organizzazioni: Organismo rappresentativo universitario cagliaritano; Intesa cattolica universitaria; Unione goliardica italiana; Libera associazione universitaria cagliaritana; Associazione nazionale professori universitari incaricati; Unione nazionale assistenti universitari; Sindacato nazionale scuola media; SNASE (il sindacato degli insegnanti elementari); CGIL, UIL, Unione donne sarde; Federcoop; Unione regionale dei contadini e dei pastori.

Il gruppo comunista a mezzo del compagno Armando Condiu in occasione della commemorazione dello studente Paolo Rossi, ha formalmente chiesto che la Giunta e il Consiglio regionali partecipino ufficialmente alla manifestazione antifascista di Cagliari. «Non dobbiamo dimenticare — ha detto il vice presidente del gruppo comunista — che il clima di tentismo e di violenza instaurato dalle organizzazioni fasciste è anche dovuto alla mancata permanente esaltazione degli ideali della Resistenza da parte delle autorità governative e regionali. Per questa ragione la Giunta e l'Assemblea hanno l'obbligo politico e morale di partecipare ad ogni manifestazione che sia rivolta alla esaltazione dei valori della Resistenza. Una occasione per far ciò è proprio l'iniziativa presa nel capoluogo dai partiti dell'antifascismo».

CAMPOBASSO

Comizio antifascista di studenti e docenti

Ricordata la figura di Paolo Rossi, lo studente ucciso all'Università di Roma - Presenti rappresentanze ufficiali di tutti gli Istituti superiori

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO, 5.

I gravi incidenti accaduti all'Università di Roma e durante i quali ha perso la vita lo studente Paolo Rossi, sono stati oggetto di una commossa rievocazione da parte delle scuole superiori di Campobasso. Studenti e professori democratici, preoccupati per il clima di violenza instauratosi nell'Università romana ad opera di esigue minoranze fanatiche di estrema destra, hanno chiesto alle autorità scolastiche degli istituti medi superiori di poter impegnare in una pubblica manifestazione di cordoglio e di protesta la scuola molisana.

Ieri mattina, alle ore 12, con il consenso dei presidi che hanno autorizzato la partecipazione di delegazioni ufficiali delle singole scuole, comitato studentesco, classi e studenti, insieme a numerosi insegnanti hanno preso ufficialmente parte ad un corteo che — muovendo da piazza della Libertà — si è recato al monumento dei Caduti per deporre una corona in onore dello studente Paolo Rossi. Hanno poi preso la parola lo studente Michele Castelli e il professor Umberto Di Muzio, rispettivamente a nome degli studenti e dei professori.

Il rappresentante degli studenti, dopo avere ricordato la figura del martire della violenza fascista, ha ribadito la decisione di tutte le forze democratiche giovanili di reagire ad un artificioso clima di violenza e di rivendicare — in fedeltà agli ideali della Resistenza — il diritto alla libertà di opinione e al civile confronto delle reciproche passioni ideali. «*Questo diritto si esercita* — ha concluso lo studente Castelli — *da un lato istituzionalizzando gli organismi studenteschi nella scuola e democratizzandone gli ordinamenti dall'altro sciogliendo organizzazioni fasciste e parafasciste che nella scuola e nel paese ricorrono a metodi e perseguono finalità contrarie ai principi su cui si fonda lo Stato democratico*».

Ha quindi preso la parola il professor Di Muzio che ha rievocato la profonda serietà ideale che sostenne quanti combatterono e morirono per ridare all'Italia un ordinamento democratico facendo rilevare altresì che tale serietà non è stata adeguatamente tradotta dalla nostra classe dirigente in ordinamenti rinnovati e democratici tali da disperdere i residui fascisti, da diseducare i giovani alla violenza e di formarli attraverso una scuola rinnovata nella cultura e nei sentimenti di una libera convivenza civile.

«*Se ciò fosse stato* — ha concluso l'oratore — *se la scuola fosse stata, come ogni altro momento della vita civile, strumento di concreta educazione democratica e non sede di una cultura di evasione e di distacco dalla vita, noi non ci troveremmo ancora difronte a eventi luttuosi maturati in un clima di violenza e di rigurgito dallo squadrismo fascista. Non basta perciò piangere: occorre meditare, intendere che questa manifestazione è una lezione di storia e di invito a trasformare la nostra società perché la violenza non vi abbia più cittadinanza e i tragici eventi di questi giorni non abbiano a ripetersi con la complicità o per la debolezza di quelle autorità accademiche che avrebbero dovuto educare i giovani alla democrazia*».

Al termine della manifestazione, alla presenza di numerosi cittadini, universitari e lavoratori è stata data lettura dei messaggi di solidarietà e di adesione pervenuti dalla CGIL e dalla UIL mentre all'unanimità i presenti hanno approvato il testo di un telegramma che è stato inviato al Capo dello Stato con cui si chiede una precisa configurazione del reato di apologia del fascismo e il conseguente scioglimento del MSI e delle associazioni scolastiche parafasciste. Anche le tre organizzazioni giovanili del PSI, del PSIUP e del PCI hanno redatto un manifesto unitario nel quale chiedono lo scioglimento del MSI, della Caravella e delle altre organizzazioni di estrema destra.

Antonio Calzone

Matera

Paolo Rossi ricordato da presidi e professori

Una forte manifestazione di protesta per i luttuosi avvenimenti all'Università di Roma si è svolta a Matera per iniziativa dei movimenti giovanili dei partiti comunista, dc, PSI, PSIUP, PSDI e PLI. Oltre 300 studenti e professori in rappresentanza di tutte le scuole del capoluogo hanno dato vita alla manifestazione svoltasi nell'aula delle conferenze della biblioteca provinciale con l'intervento ufficiale di alcuni presidi fra cui il prof. Scardillo, preside dell'istituto tecnico per geometri, i prof. Tortorelli e Dentico presidi delle scuole medie, il prof. Straniello vicepreside dell'istituto magistrale.

Il preside del liceo classico prof. Bruno ha espresso il suo sdegno con un nobile atto di adesione alla manifestazione. Nel corso della manifestazione alla quale hanno portato l'adesione del PCI l'on. De Florio e il consigliere provinciale Notarangelo, è stato chiesto lo scioglimento delle organizzazioni fasciste nelle Università e nelle scuole.

Per un nuovo contratto di cessione del prodotto

Forte protesta dei bieticoltori teramani

TERAMO, 5

Un migliaio di coltivatori e mezzadri della fascia litoranea teramana, convenuti a Giulianova, hanno dato luogo ad una vivace ed intensa manifestazione per rivendicare un nuovo contratto di cessione delle bietole, la disponibilità del prodotto da parte dei mezzadri, il diritto di rappresentanza, la libertà di associazione.

In piazza Martiri delle Fosse Ardeatine hanno preso la parola Trifoni, presidente del Consorzio piccoli e medi produttori di bietole di Giulianova. Lodo che ha portato il saluto e la solidarietà dei bieticoltori del Fucino. D'Andrea, segretario dell'Alleanza dei contadini del Teramano, Medici del Consorzio nazionale dei bieticoltori. Presiedeva Di Loreto, segretario della Federmezzadri provinciale.

Una delegazione si è recata alla Direzione SADAM dove è stata ricevuta dal direttore dell'Ufficio agricolo, dott. Orsini, al quale sono stati esposti i motivi dell'agitazione in corso nella regione.

La Direzione locale SADAM, riservandosi di riferire alla sede centrale le proposte avanzate dai bieticoltori, ha accettato di promuovere a breve scadenza un incontro tra i rappresentanti del Consorzio bieticoltori di Giulianova e la Direzione centrale della Società.

Faceva parte della delegazione, oltre ai dirigenti ed ai bieticoltori, l'assessore al Comune di Giulianova, perito Bianchetti Giuseppe, per dimostrare la concreta solidarietà ed il sostegno dell'Amministrazione democratica ai bieticoltori in lotta.

Ai manifestanti che nel frattempo si erano ammassati ai cancelli dello stabilimento, la delegazione ha riferito sull'esito dell'incontro ed è stato preso solenne impegno di proseguire ed intensificare la lotta per l'affermazione dei giusti diritti dei bieticoltori.

Al termine della manifestazione sono stati inoltre inviati i seguenti telegrammi:

«On. Reale Ministro Giustizia Roma - Bieticoltori teramani in lotta per rivendicazioni categoria si uniscono generale esecrazione et protesta per vile assassinio fascista dello studente Paolo Rossi et rivendicano esemplare punizione responsabili. D'Andrea, Trifoni, Di Loreto».

«On. Moro, presidente del Consiglio, on. Nenni vice presidente Consiglio - Roma - Bieticoltori teramani in lotta per rinnovo contratto cessione, disponibilità prodotto mezzadri, rivendicano riconoscimento SADAM loro Consorzio Bieticolo giusto diritti costituzionali libertà rappresentanza D'Andrea, Trifoni, Di Loreto».

Nella foto: i bieticoltori manifestano davanti ai cancelli dello zuccherificio SADAM di Giulianova.

Positivo dibattito a Teramo sulla proposta di unificazione dei movimenti giovanili di sinistra

TERAMO, 5.

Nei giorni scorsi si sono riuniti in assemblea comune gli organi direttivi della FGCI, FGS del PSI e FGS del PSIUP per prendere in esame la proposta di costituire una confederazione delle forze giovanili di sinistra, recentemente avanzata dai rispettivi dirigenti nazionali. Dal dibattito — in cui peraltro si sono manifestati motivi di differenziazione su questioni di carattere marginale — è chiaramente emersa la comune convergenza su temi politici fondamentali, quali: 1) la concezione di un internazionalismo che non sia burocratico, che non coincida con l'adesione alla politica dei blocchi, né con la subordinazione nei confronti di uno o più Stati socialisti; ma che, al contrario, si fondi sull'autonomia delle vie nazionali al socialismo senza nulla concedere a forme o tendenze all'isolamento provinciale, bensì si manifesti nell'autonoma solidarietà con i movimenti di liberazione nazionale. E ciò nella consapevolezza che per imporre la pace e conquistare un regime di pacifica coesistenza bisogna isolare e battere l'imperialismo americano; 2) la concezione dei nessi che devono intercorrere fra democrazia e socialismo; 3) la concezione di una strategia interna che, partendo dai problemi della realtà italiana, proponga alle classi lavoratrici, accanto alla lotta unitaria sul piano sindacale (lotte in corso), la lotta per le riforme di struttura e per una programmazione veramente democratica; 4) la prospettiva di una società socialista che rifiuti l'organizzazione autoritaria e accentratrice dello Stato, le cristallizzazioni burocratiche, il dominio di un partito unico, ma si fondi invece sul pluralismo dei partiti, sul sistema articolato di potere popolare, sulla democrazia diretta.

Sulla base di questi presupposti, è stato deciso di dare avvio ad un concreto processo di confederazione giovanile, costituendo un «Comitato coordinatore» paritetico che diriga ed elabori iniziative unitarie.

L'assemblea si è conclusa con un invito alle direzioni nazionali della FGCI, della FGS, del PSI e della FGS del PSIUP a promuovere in tutto il paese, con coraggio e decisione le necessarie iniziative che favoriscano e accelerino la costituzione di una confederazione nazionale delle forze giovanili di sinistra.

La baronessa del centrosinistra

AGRIGENTO, 5.

E' davvero incredibile come questo centro sinistra possa passare tranquillamente dalla benedizione della fusione Montecatini Edison allo scissionismo filobonomiano di Cattani e Colombo al velato atlantismo di esponenti del PSI, più giù sino alle cose più incredibili che accadono, diciamo così, in «periferia».

Ed in «periferia» l'altra sera è accaduto qualcosa che può sembrare incredibile e che ha avuto per protagonista una baronessa iscritta al PSI che svolge oggi il ruolo di vice sindaco in un paese dell'agrigentino: Cammarata.

Ebbene, all'inizio di una riunione di Consiglio comunale, il capo-gruppo consiliare del PCI aveva chiesto di commemorare il sindacalista socialista di Tusa compagno Carmine Battaglia, assassinato dalla mafia.

Il vice sindaco della giunta di centro sinistra baronessa Tardino, socialista, si è opposta sostenendo che il compagno Battaglia «era stato commemorato già nella sezione del PSI» e che comunque «i morti socialisti vanno commemorati solo dai socialisti».

A questo punto un democristiano, l'on. Raffaello Rubino, ha espresso il convincimento che era giusto accogliere la proposta del PCI e commemorare il sindacalista assassinato. Battaglia è stato commemorato, tra il disagio del gruppo socialista mentre indignazione e stupore serpeggiavano tra la folla per la posizione incredibile del vice sindaco.

Ancora nessuna decisione per la delegazione sarda all'ANCI

CAGLIARI, 5.

Al Consiglio regionale si è discussa oggi una interpellanza comunista presentata dai compagni Umberto Cardia e Armando Congiu, diretta a conoscere se l'assessore agli Enti locali intenda prendere l'iniziativa di convocare i rappresentanti dei Comuni sardi per promuovere la costituzione della delegazione regionale dell'ANCI (Associazione nazionale comuni italiani). La risposta dell'assessore on. Serra è stata del tutto elusiva. Il compagno Congiu in sede di replica ha rimproverato la Giunta regionale e l'assessorato agli enti locali di non ricercare un incontro con i rappresentanti dei Comuni e delle Province per discutere insieme le norme di attuazione dello statuto, che riguardano i rapporti Regione Stato ed il controllo sugli enti locali.

Al Consiglio regionale è giunta una foltissima delegazione di minatori e di amministratori comunali di Lula. In questo Comune, i minatori sono da due mesi in sciopero per ottenere migliori condizioni salariali. L'assemblea comunale — dopo diverse manifestazioni popolari — ha votato un documento che chiede il decisivo intervento degli organi regionali per risolvere la vertenza.

Grave lutto al sen. Luigi Di Paolantonio

PESCARA, 5

Un grave lutto ha colpito il compagno sen. Luigi Di Paolantonio con la scomparsa del padre, avvenuta l'altra sera in una clinica di Pescara. I funerali si sono svolti a Teramo presenti i dirigenti del Partito di tutta la regione.

Al compagno Di Paolantonio le più sentite condoglianze dei comunisti abruzzesi e della redazione dell'*Unità*.